



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*



19 Febbraio 2015

Anno 4 – Numero 5

Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

La nostra redazione

Cari amici, oggi vi racconto come vivo il centro d'interesse e per spiegarlo userò una metafora: avete presente un call-center? Con le scrivanie e i computer? Qui è quasi tutto uguale, solo che al posto dei telefoni abbiamo una tastiera e un mouse. Sono le idee a chiamarci, ma noi quasi mai rispondiamo. Scherzi a parte, alla redazione lavorano cinque persone più Francesco, il nostro "capo redattore". È un ragazzo di 30 anni che si è laureato in scienze della comunicazione perché voleva fare il giornalista, solo che ha scoperto che non dà pane, almeno non a tutti, e perciò ha pensato di non essere tra i prescelti del Signore...

Tra i giornalisti vi è Roberto, la nostra punta di diamante; lui è come Maradona e Pelè messi insieme nel giornalino, solo che a volte si lascia prendere dal sonno non alla scrivania ma proprio nel letto. Però devo essere sincero, lui è una splendida persona, solo quando è sveglio. Il più anziano del giornalino è il dott. Antonio P., il suo compito è di scrivere con ironia di tutto e tutti, infatti alla fine del suo articolo ci scappa sempre qualche risata. Poi c'è Alessandro, detto Schwarzenegger perché sono 4 mesi, che si allena facendo flessioni, footing e ogni giorno che finisce l'allenamento, quando vede un suo amico gli dice sempre che lui ha fatto un petto micidiale, ma la verità è che sembra un petto di tacchino: sei grande Alessandro!

C'è poi il nostro mitico marinaio Leonardo, che anche in assenza di internet, naviga con la fantasia... e si diverte a prendere in giro tutti con i suoi articoli che però non fanno ridere nessuno. Come giornalista è proprio un pesce fuor d'acqua nei panni e nelle "pinne". Infine ci sono io Raffaele, il vostro cronista tanto amato, che vi ha allietato con questo articolo sulla redazione. Vi amo tutti e arrivederci alla prossima settimana! Raffaele

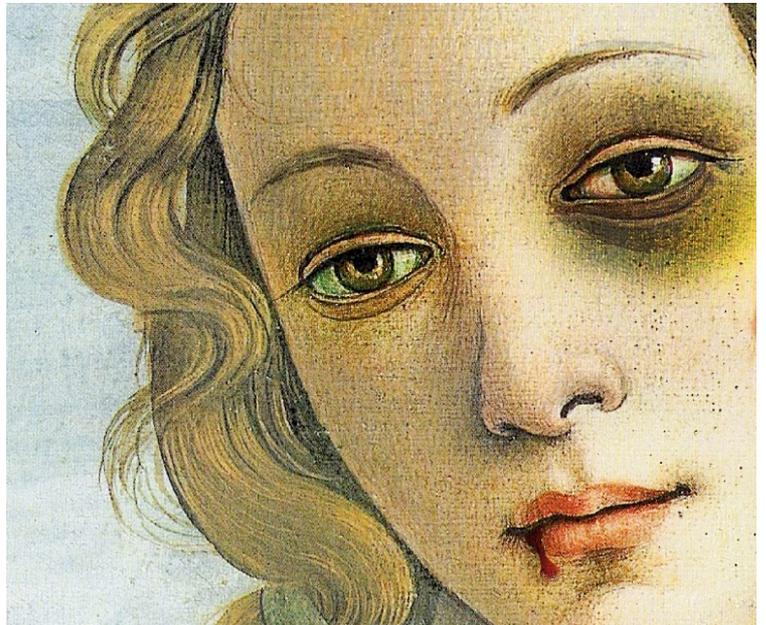
Storia di ordinaria violenza

Ho violentato il mio corpo,
per costruirmi il vuoto nell'anima e nel cuore,
ma tu hai violentato il mio spirito,
hai picchiato la mia anima.
Ora non riesco a guardarmi allo specchio,
non riesco più a vedermi nello sguardo degli altri;
la gente ti scruta diffidente,
i bambini ti fissano sorpresi,
ma il loro è più sgomento.
Questo mi è rimasto,
sangue e sgomento.

Non credevo che l'avresti fatto,
non credevo che succedesse proprio a me!

Non credere che non ti possa accadere,
che capiti a chissà quale gente,
con chissà quali storie.
Sono tutte mamme e figlie,
sono ragazze e nonne,
sono fidanzate e mogli,
ma lui, lui è
sempre un ex...

Spleen



La mia barca

La vita è come un viaggio per mare,
la passi a costruirti un'imbarcazione,
ad imparare di vele e di nodi,
a formarti nel corpo e nello spirito.
Poi d'improvviso decidi di salpare,
di tirare su l'ancora, di issare le vele;
"Come è duro tirare su l'ancora".
Almeno quanto, se non più,
di lasciare luoghi e persone care.
E poi via verso l'ignoto.
Una pazzia!
Ma è la giovinezza che te lo comanda,
e tu ti scagli con la barca o a mani nude
contro le onde, per poi, inevitabilmente, naufragare,
vinto nel corpo e nello spirito
e lasci che i flutti ti sbalzino a destra e a manca,
fino a che non giunge la bonaccia
e la corrente può trasportarti verso una nuova spiaggia;
Lì getti l'ancora,
anche se l'ancora non ce l'hai più
e invece di una nuova barca
costruisci un rifugio, che ospiterà
te e i tuoi amici, la tua compagna, i tuoi figli;
e vedrà te invecchiare in riva al mare,
sognante,
a pensare di combattere ancora contro le onde dell'oceano.



Spleen

“Mafia is back”

Cari amici di Emmaus, oggi vi proponiamo un articolo che ci porta indietro nel tempo e che vorremmo intitolare “MAFIA RETURNS”. Come sapete, siamo un giornale serio, disposti a tutto, e non abbiamo BERLUSCONI che censura i nostri articoli, pertanto la nostra politica è l’informazione reale.

Ieri 15 febbraio 2015, alle ore 22:30, prima che i dipendenti arrivassero in redazione c’è stato un atto intimidatorio alla sede del giornale che è stato rivendicato sul canale di AL JAZEERA da un gruppo di terroristi capeggiato dal boss MATTEO A., super ricercato dalla C.I.A di MONTE S.ANGELO per essere stato il braccio di tanti attentati. Nel video di denuncia, il boss ci minaccia dicendo in lingua madre “NFAMOON”, una parola che i nostri esperti stanno ancora decifrando; il boss ha aggiunto che la prossima volta ci sarà una carneficina e ha chiuso il messaggio lodando il proprio santo per tre volte “S.MICHEL”. L’INTERPOOL di Emmaus, si è riunita stamani all’alba per decidere quale strategia scegliere; le prime indiscrezioni e foto dal satellite vedono un uomo in compagnia di un gregge di pecore mentre pascolano, vicino ci sono diverse grotte dove è presumibile trovare il suo covo. Infine, giunge un appello anche dal nostro parroco, MONS. MARONNO (donVITO) che chiede a MATTEO A. di pentirsi.

La Mafia è ancora viva, anche qui a Emmaus, e noi del giornalino continueremo a vigilare su di essa.

Leonardo

La Casa del Giovane incontra l’ABC

Visita/animazione del gruppo triennio presso l’ABC (Associazione Bambini Cerebrolesi) di Foggia. Ragazzi simpaticissimi, bella accoglienza, tanto colore ed emozioni vere!

